

# GAZZETTA UFFICIALE DI ROMA

La Gazzetta ufficiale di Roma esce alle 7 pomeridiane di ogni giorno.

Gli atti del Governo inseriti nella Gazzetta Ufficiale di Roma sono ufficiali.

Il prezzo di associazione da pagarsi anticipatamente è il seguente: In Roma per un anno (all'Ufficio) L. 22 — Sei mesi L. 13 — Tre mesi L. 7 — Provincie Italiane: Un anno L. 28 — Sei mesi L. 15 — Tre mesi L. 8 — All'estero secondo le tasse postali stabilite nei diversi Stati. — Prezzo di un numero della Gazzetta ufficiale a dettaglio Cent. 10 — Arretrato cent. 25.



Le lettere, i pieghi, i gruppi, come anche le inchieste e le inserzioni che si volessero pubblicare, devono essere affrancati all'ufficio di amministrazione della Gazzetta Ufficiale via della Stamperia numero 11 A. Si avverte di notare entro i gruppi, il nome e cognome del trasmittente.

Gli Annunzi si ricevono nel suddetto ufficio. I giudiziari al prezzo di cent. 25 la linea o spazio di linea, i commerciali a cent. 30.

Roma 18 Dicembre

## Parte non Ufficiale

Siamo autorizzati a dichiarare non vero quanto un giornale della città asserì: che le LL. EE. i generali La Marmora e Della Rocca abbiano avuto un colloquio con S. E. il Cardinale Antonelli.

Siamo pure in grado di dichiarare priva di fondamento la notizia data da qualche giornale della città che in Alatri si sia fatto un tentativo di dimostrazione reazionaria.

Il Municipio di Velletri merita ogni lode per la intelligente sollecitudine con cui continua ad adoperarsi al riordinamento dell'istruzione. Tutte le scuole elementari tanto maschili quanto femminili sono già aperte con ottimi maestri e maestre patentate, delle quali la popolazione ha già potuto apprezzare il valore. Le scuole femminili sono frequentate da 110. alunne, il numero dei fanciulli iscritti nelle maschili è di 250. Contemporaneamente la Giunta di Velletri si adopera con ogni cura all'istituzione di un Ginnasio comunale che, per il valore degli insegnanti, per l'opportunità dei locali e la copia degli arredi e del materiale scolastico, gareggerà in breve coi migliori istituti governativi. Sappiamo inoltre che la Luogotenenza, coadiuvata dal Municipio, a ricompensare lo zelo di un paese che si mostra tanto sollecito dell'istruzione, ha deliberato di aprire in Velletri per il principio del prossimo anno anche una scuola tecnica.

## Atti Ufficiali del Regno

La Gazzetta Ufficiale del Regno del 17 corrente contiene:

1. Un R. decreto del 25 novembre, che autorizza l'istituzione in Livorno di una succursale della Banca Nazionale del Regno d'Italia.

2. Un R. decreto del 13 novembre, che istituisce nella facoltà di filosofia e lettere della R. Università di Palermo l'insegnamento della lingua e della letteratura ebraica.

3. Un R. decreto del 4 dicembre, col quale è approvata l'annessa tabella del riparto del contingente di 40,000 uomini di 1. categoria, per la leva sui nati nell'anno 1849.

4. Un R. decreto del 13 novembre, a tenore del quale, a datare dal 1 dicembre, in armamento, la pirocovetta ad elice di 2 classe *Caracciolo*, avrà 42 marinai di 3 classe, invece di 22 come porta la tabella n. 1 annessa al R. decreto dell'8 novembre 1868, per le navi del tipo 5 cui essa è ascritta.

5. Nomine nell'Ordine equestre della Corona d'Italia.

6. Nomine e disposizioni avvenute nel personale di stato maggiore ed aggregati della R. marina.

7. Disposizioni fatte nel personale degli uffici esterni dell'Amministrazione del demanio e delle tasse.

8. Un decreto del ministro delle finanze in data del 10 dicembre, a tenore del quale gli intendenti

di finanza di Bologna, Cagliari, Genova, Milano, Napoli, Palermo, Parma, Torino e Venezia sono incaricati di rilasciare Buoni del Tesoro tratti in anticipazione dal direttore generale del Tesoro all'ordine degli intendenti medesimi, col visto della Corte dei conti.

Il trasferimento all'ordine degli acquirenti sarà fatto mediante girata dagli stessi intendenti munita del visto d'un ufficiale a ciò delegato dalla Corte dei conti.

## CAMERA DEI DEPUTATI

Nella seduta di ieri furono in primo luogo annunziate le seguenti ozioni:

Del deputato Di Sermoneta, eletto nel 5° collegio di Roma e in quello di Velletri, per Velletri;

Del deputato Cerroti, eletto nel 2° collegio di Roma ed in quello di Avezzano, per 2° di Roma;

Del deputato Minghetti, eletto nei collegi di Ascoli Piceno e Legnago, per Legnago;

Del deputato Macchi, eletto nei collegi di Cremona e Carpi, per Cremona;

Del deputato Bargoni, eletto nei collegi di Chioggia e Casalmaggiore, per Chioggia;

Del deputato Borgatti, eletto nei collegi di Cento e Mirandola, per Cento,

Del deputato Verga, eletto nei collegi di Vercelli e Guastalla, per Guastalla.

Furono poscia approvate le elezioni di altri 28 collegi.

Vennero annullate le elezioni dei signori: Marchetti Raffaele a deputato del 3° collegio di Roma; Manzella Luigi a deputato del collegio di Teggiano; e si prese atto della rinuncia data dal signor Massimo Mario, eletto nel collegio di Tivoli.

Preso quindi in considerazione una proposizione presentata dal deputato Fara o da parecchi altri, diretta a modificare alcuni articoli del regolamento, il deputato Civinini interpellò il Ministro della Guerra riguardo al decreto 13 novembre scorso sul riordinamento del Corpo dei bersaglieri.

A tale interpellanza avendo il Ministro risposto adducendo le ragioni che lo consigliarono a modificare l'organamento di questo Corpo, il deputato Civinini presentò una risoluzione in proposito, che però poco appresso dichiarò di ritirare.

Furono presentati i seguenti disegni di legge: Dal Ministro degli Affari Esteri: Convenzione postale addizionale colla Gran Bretagna;

Convenzione postale e per lo scambio de'vaglia postali col Belgio.

Dal Ministro di Grazia e Giustizia: Modificazioni ed aggiunte alla legge sulla stampa;

Modificazioni al Codice penale;

Proroga al giugno 1871 per le iscrizioni ipotecarie.

## Notizie Italiane

— L' *Opinione* nelle sue ultime notizie scrive: S. M. il Re ha ricevuto questa mattina alle ore 10 le deputazioni del Senato e della Camera inca-

ricate di presentarle l'indirizzo in risposta al discorso della Corona.

— S. M. il Re ringraziò il Parlamento dei suoi auguri, esprimendo la sua soddisfazione che finalmente l'unità nazionale, che fu suo costante pensiero sia compiuta. S. M. soggiunse che sarebbe andato a Roma prima d'ora, ma aver creduto bene di aspettare che la legge del Plebiscito fosse approvata dal Parlamento.

— Leggiamo nella *Gazzetta d'Italia*:

Stamane alle ore 10 40, accompagnato dai suoi aiutanti di campo, giungeva in Firenze S. M. Amedeo I Re di Spagna.

— Leggiamo nel *Pungolo* di Milano:

I giornali inglesi si occupano dell'adunanza tenuta a Londra, presieduta dall'arcivescovo di Manning, per protestare contro l'occupazione di Roma.

Il *Times* non divide coll'arcivescovo di Westminster gli apprezzamenti manifestati sulla necessità dell'unione del potere temporale collo spirituale; e non partecipa ai timori che i cattolici mostrano da parte del governo italiano.

Gli italiani occupando l'ultimo lembo di territorio pontificio rimasto al pontefice, non hanno fatto che usare di un loro diritto.

Nessun canone poteva impedire agli italiani di usare del suolo italiano e di rivendicare la antica capitale.

Se Vittorio Emanuele non fosse andato a Roma, ci sarebbe andata la rivoluzione, ed il pontefice sarebbe ridotto a più dure condizioni. Gli italiani hanno fatto ciò che qualunque nazione avrebbe fatto.

Non i soli cattolici adunati a San Giacomo, ma tutti desiderano che Roma appartenga a tutto il mondo, ma non a quel modo, che il distretto della Colombia appartiene agli Stati Uniti come vorrebbe Manning; ma nel senso che tutti i fedeli vi abbiano accesso, e vi trovino stanza per inchinare il Santo Padre, e per ammirare i monumenti dell'antica Roma.

Il *Times* si felicita che le circostanze si siano mostrate favorevoli agli italiani, per compiere quel fatto, che da tanto tempo formava l'apice delle loro aspirazioni.

— Abbiamo dal *Conte Cavour* di ieri:

Ieri abbiamo potuto contemplare negli splendidi appartamenti del conte Ernesto Di Sambuy il magnifico album che l'eletta della cittadinanza torinese intende offrire al nuovo Re di Spagna.

Questo album è ispirato al gentile pensiero di offrire a S. M. Amedeo I il ritratto di tutti coloro che ebbero l'onore di essere invitati al ballo in costume dato a Corte lo scorso carnevale da S. A. R. il Duca d'Aosta.

Sono 248 fotografie disposte cronologicamente per costume colla loro speciale leggenda per indicare la persona dell'invitata e il personaggio storico o fantastico rappresentato.

Tutto è ammirabile in quest'album: ma dobbiamo specialmente ricordare a titolo di lode il mosaico in marocchino colla croce di Savoia e la Corona di Spagna dell'artista Cav. Tarditi e la cesol-

latura in argento ossidato, che sembra acciaio, del Cav. Schieppati.

È un lavoro codesto che ricorderà al Re di Spagna, non solo i generosi e nobili sensi dei suoi concittadini torinesi: ma dirà altresì di quanto sia capace l'arte italiana che non ha mai ceduto il primato ad altre nazioni.

— Togliamo dal *Conte Cavour*:

Il Consiglio provinciale di Torino, di cui alcuni membri ebbero l'onore di ossequiare nel pomeriggio di lunedì S. M. Amedeo I. ha fatto pervenire al nuovo Re di Spagna il seguente nobilissimo indirizzo, dettato da quello illustre e dotto uomo che è S. E. il conte Solopis, ministro di Stato e presidente del Consiglio della nostra Provincia:

« Sire,

« Il Consiglio provinciale di Torino ci ha commesso di offerire alla Maestà Vostra l'omaggio del profondo ed affettuoso suo ossequio e le reverenti sue congratulazioni per la Vostra elezione al Trono di Spagna.

« Nel tributarvi, Sire, l'espressione di questi leali sentimenti, noi facciamo eco a quelle voci che vi chiamano a reggere i destini di un popolo illustre e valoroso.

« Tra i fausti auguri che si formano in così solenne occasione v'ha quello di un incremento di necessaria forza alle stirpi latine onde non se ne offuschi l'antico splendore.

« Voi, Sire, che in sì fresca età avete già avuto la sorte di spargere gloriosamente il sangue per l'indipendenza della vostra patria, Voi che alla efficace autorità del nome del vostro Augusto Genitore congiungete tanta altezza di generosi sensi, adempirete francamente l'alta missione assegnatavi dalla Provvidenza, e nella Reale vostra Consorte la nazione spagnuola ammirerà pure il senno sotto leidenti forme di femminil gioventù.

« I piemontesi fra cui avete la culla, e che furono testimoni affezionati ed attenti di tanti esempi di larga beneficenza e d'ogni maniera di amabili virtù dati dalla Maestà Vostra e dalla Regina, vi seguiranno dovunque co' loro più fervidi voti, onde nell'arduo cammino che vi si apre dinanzi arrida il Cielo ai magnanimi Vostri propositi, chè nulla di grande si compie senza gravi cimenti.

« Non vi nasconderemo, Sire, quanto ci sia penoso il separarci da Voi, e se v'ha conforto alla nostra afflizione, altro non può essere se non il pensiero che mercè di Voi si rassoderanno i destini di un nobilissimo Regno, e ne sorgerà quindi un riverbero di grandezza al nome italiano.

« Tali sono i sensi che per organo nostro il Consiglio provinciale di Torino ha l'onore di rassegnare a Vostra Reale Maestà. »

— Il *Fanfulla* scrive:

Sappiamo che è pronto, per essere distribuito al Parlamento, il fascicolo dei documenti riguardanti la questione romana.

I documenti sono 111; e comprendono il periodo dal 29 agosto al 2 dicembre 1870.

— Abbiamo dalla *Gazzetta Ufficiale del Regno*: ieri 16 si fece a Milano la 17<sup>a</sup> estrazione del prestito a premi di quella città (creazione 1866). Il primo premio di lire 50,000 fu vinto dal n. 1 della serie 649.

— Togliamo dal *Corriere italiano*:

Il conte Salis, segretario della nostra Deputazione Provinciale, il quale era stato incaricato dai Prefetti di Milano e Venezia di raccogliere le oblazioni dei Municipi per l'erezione dei due grandi osari a Solferino e S. Martino, ha rassegnato oggi il suo rendiconto.

Le offerte raccolte ammontano a lire 2400, nelle quali figura la Provincia per lire 1000, il comune di Milano lire 400, quella di Monza per lire 200, e per lire 100 cadanno i comuni di Cernusco al Naviglio, Lentate, Borlate, Borghetto, Vaprio ed altri cinque che ora non ricordiamo, e furono versate nelle mani del commendatore Toralli, presidente della Commissione.

Il conte Torre ha diretto al signor Salis una gentilissima lettera in cui, ringraziandolo dell'interessamento e della premura spiegata in quella pia

umanitaria manione, gli rilasciava ampia dichiarazione della più esatta gestione.

— La *Riforma* ha il seguente articolo sulla prossima Esposizione dei vini a Firenze:

La prossima fiera di vini italiani, che avrà luogo sotto le logge di Mercato nuovo nel carnevale futuro, secondo tutte le previsioni, riuscirà tale da eclissare tutte quelle che furono fatte negli anni passati.

I principali produttori della Toscana hanno già inviato le loro dichiarazioni di concorso. Il Comitato, di cui è anima il degnissimo prof. Mariani, uno dei nostri più appassionati e intelligenti cultori dell'arte enologica, non ha risparmiato alcuna cura onde la fiera riesca una vera mostra italiana, ed ha ferma intenzione di non badare a spese affinché il locale magnificamente addobbato offra tutto il *comfortable* ai visitatori che, siamo certi, accorreranno in gran numero. Basta dire che fu incumbenzato della illuminazione delle logge il cav. Ottino, e che i lavori di falegnameria furono affidati all'ingegnere Francolini. I fusti in cui i vini saranno raccolti avranno forma diversa e svaiata, e l'addobbo dei banchi sarà in tal modo più grazioso e fantastico.

Il risultato di questa fiera, così importante per i progressi della viticoltura italiana, sarà, quale abbiamo diritto di crederlo, splendido ed imponente. Le solerti cure del professore Mariani e di tutti gli altri membri della Commissione, il valido appoggio del municipio, che anche questa volta non si mostra restio nel secondare un'opera di tanta importanza, ci rendono sicuri che il più felice successo coronerà le molte fatiche e i lodevoli sforzi dei benemeriti che si sono messi a capo di una impresa che recherà tanti vantaggi al paese.

### Notizie Estere

— La *Presse* contiene i seguenti particolari sull'incendio sorto nel palazzo imperiale di Vienna nella notte del 10 dicembre:

« Stanotte verso le 10 s'era sparsa nella città a guisa di fulmine la voce che nel castello imperiale era sorto un incendio; da tutte le parti accorsero tosto le pompe, e i vasti cortili del castello furono in brevi istanti affollati di popolo. La corte degli svizzeri era chiusa: l'incendio era appunto sviluppato su questo punto, e precisamente nel gabinetto astronomico situato al primo piano nella così detta Torre Mattia, vuolsi per negligenza di un domestico. L'azione delle pompe riusciva difficoltosissima, e non potè impedire che l'elemento, che dapprima era ristretto nel sovraccennato locale, si estendesse anche all'estrema fronte meridionale. Proprio sotto il gabinetto astronomico, trovansi gli appartamenti dell'imperatrice madre Carolina Augusta, la quale però non si ritirò dai medesimi che verso mezzanotte. Le fiamme s'innalzavano a grande altezza, e specialmente dal lato della Piazza degli Eroi si ebbe per qualche tempo a temere che di là il fuoco si estendesse alla fronte occidentale del castello.

Si presume che l'incendio sia nato dal soverchio riscaldamento del gabinetto. Gli oggetti preziosi contenuti in quest'ultimo furono interamente distrutti. Da principio si temè anche per la biblioteca di Corte; fortunatamente però si giunse ad eliminare il pericolo. L'incendio durava sempre, e presumevasi che non potesse essere spento prima del mattino.

« È questo il primo incendio del castello imperiale dal 1848 in poi.

— Su questo incendio togliamo anche dalla *Gazzetta di Vienna* quanto segue:

L'incendio scoppiato la sera del 10 corrente nel palazzo di Corte fu a buon diritto indicato come una seria ammonizione contro il terribile pericolo da cui sono minacciati gli inestimabili tesori di natura, di arte e di scienze, che trovansi raccolti in quel palazzo. Alcuni giorni appunto prima dell'incendio, dice l'*Oest. Corr.* la costruzione di nuovi musei, in cui quei tesori devono trovare sicuro ricetto, fu oggetto di nuove discussioni in una conferenza tenuta sotto la presidenza di Sua Serenità il primo grandmaggior domo Principe di Hohenlohe. I lavori preparatori per l'edificio monumentale fanno tanto rapidi

progressi quanto lo permette la grandezza dell'impero. Restano alla Conferenza alcune importanti questioni di dettaglio, che devono sciogliersi ancora da parte competente per gli architetti Kasenauer e Semper. Colla costruzione dei nuovi musei, sta in immediata relazione, come fu già detto più volte, la costruzione d'un nuovo appartamento di corte, e del nuovo teatro di corte secondo un piano uniforme. L'incendio avvenuto fece di nuovo vivamente rammentare la necessità di queste costruzioni.

S. M. l'imperatrice Carolina Augusta, quando allo scoppiare dell'incendio si andò a prendere i suoi ordini per lo sgombero degli appartamenti ecc., s'informò innanzi tutto, con somma inquietudine, quanto grande fosse il pericolo per la biblioteca di Corte, e mise a disposizione tutti i suoi appartamenti perchè fossero trasportati colà in sicuro i tesori della medesima, se il pericolo crescente rendesse necessario un tale trasporto.

— Il *Fanfulla* ha i seguenti suoi particolari di spacci:

*Berlino*. — Testo originale del proclama del re all'esercito:

« Dopo la capitolazione di Metz nuovi eserciti nemici si sono formati. Il nemico vi era superiore di numero, e ciò nullameno voi l'avete nuovamente sconfitto. Il vostro eroismo, la vostra disciplina, e soprattutto la vostra fede nella giustizia della causa per cui combattiamo l'hanno vinta sul numero. Tutti i tentativi del nemico per rompere la linea di circuirazione sono stati respinti valorosamente, e quantunque spesso con gravi sacrifici, come a Champigny a Bourget, sempre con quel valore che voi spiegaste in ogni occasione. »

L'ordine del giorno rammenta quindi i due nuovi combattimenti di Amiens e la battaglia di più giorni combattuta presso Orléans, e termina così:

« Se il nemico persiste a continuare la guerra, io sono sicuro che voi vi impegnerete come sempre tutte le vostre forze, quelle forze a cui dobbiamo i grandi successi finora ottenuti, e ciò fino a che non ci sia dato conseguire una pace adeguata ai sacrifici di sangue che abbiamo sostenuti. »

Dal quartier generale di Versailles, 10 dicembre.

*Giuglielmo.*

*Monaco*. — Al quartier generale del principe Carlo si calcola che l'esercito della Loira conti centoventi mila uomini.

— Scrivono all'*Allgemeine Zeitung* da Orleans 7 dicembre:

L'esercito della Loira si stendeva in retta linea da Orgères a Montargis. Questa posizione era presa in guisa da prevenire un nuovo Sédan, cioè un accerchiamento da parte del nemico. Ma il generale Aurelles de Paladine era caduto in un altro errore: egli distese e sparpagliò troppo le sue forze. Secondo buone informazioni da me prese, lo scopo strategico del comandante il 2° esercito era il seguente: Riconosciuto l'errore del nemico, fare precisamente il contrario, e di fronte alla dispersione presentare la più stretta concentrazione di forze.

Il 20° corpo d'esercito francese era stato battuto dal 10° corpo del generale Voigt-Rhettz il 28 novembre presso Beaune-la-Rolande. In conseguenza di questo fatto d'armi, dal 29 al 30 novembre i francesi chiamarono da Montargis anche il 18° corpo verso Boiscommun in rinforzo del 20°. Sulla nostra sinistra s'impegnò un vivo combattimento da parte del 10° corpo. Il 30 di novembre il Granduca di Meclemburgo, colla 17<sup>a</sup> e colla 22<sup>a</sup> divisione, ed il 1° corpo bavarese s'era accostato all'esercito del feldmaresciallo principe Federico Carlo. Il 9° corpo, sotto il generale von Manstein era a sinistra verso Pithiviers.

Il 1° dicembre il Granduca decise una ricognizione sull'ala destra; ma i francesi lo prevennero, e lo assaltarono sulla strada vecchia di Chartres: tutto l'impeto del loro attacco era rivolto contro il 1° corpo bavarese, che fu cacciato oltre Loigny in direzione Nord. Il nemico si fermò in Loigny, ma il suo successo non doveva essere che il successo d'un giorno. Nel dì seguente il granduca raccolse tutte le sue forze ed attaccò le posizioni prese dal

nemico. Loigny fu presa, i francesi si ritirarono, la 14<sup>a</sup> divisione di Treskow ebbe incarico d'inseguirli. Nello stesso tempo due divisioni del 10 corpo francese partivano da Artenay verso il Nord e giunsero fino a Oison e Spuy. Dietro telegrafico avviso del Granduca, il principe Federico Carlo, che aveva il quartiere in Pithiviers, diede tosto ordine alle teste di colonna del 9 corpo ed alla 6<sup>a</sup> divisione di cavalleria di marciare oltre Chatillon e Bazoches contro Spuy e Oison.

Ma prima che queste truppe si spiegassero, i francesi erano ritornati a Artenay. All'esercito del granduca parve d'aver veduto il nemico; che alla sua sinistra l'altra divisione del 16<sup>o</sup> corpo francese comparve da Artenay oltre Poupry; ma urtò in un avversario molto energico nella 22<sup>a</sup> divisione; questa prese l'offensiva e li respinse su Poupry: cosicchè il 2 dicembre il granduca era vittorioso in due differenti punti.

L'esercito principale del nemico stava dinanzi Orléans. Per i movimenti suaccennati fu reso impossibile al 18<sup>o</sup> ed al 2<sup>o</sup> corpo francese d'accorrere in soccorso dell'esercito della Loira. Fu stabilito un attacco concentrico sul grosso dei francesi pel 3 dicembre. La sera del 2, per ordine del principe maresciallo, il 9<sup>o</sup> corpo si diresse su Toury-Bazoches; il 3<sup>o</sup> su Pithiviers, il 10<sup>o</sup> con tre brigate su Boynes. Il 9<sup>o</sup> formava il centro, la sinistra era composta del 3; e in riserva pronto ad accorrere stava il 10. All'ala destra stava il granduca di Meclenburgo-Schwerin, con molte divisioni ed il 1. corpo bavarese, più la divisione di cavalleria del principe Alberto alla estremità destra, per coprire i fianchi. Il 9. corpo doveva procedere diritto sulla strada Parigi-Orléans; il 3. su quella di Fontainebleau-Orléans; e il granduca su quella di Chertres-Orléans.

Il 3 dicembre alle 7 del mattino il principe Federico Carlo abbandonò il suo quartiere di Pithiviers e raggiunse il 9. corpo. La 18<sup>a</sup> divisione (generale Wrangel) s'impadronì di Artenay e del villaggio di Assais, e spingendosi su Moulin d'Aisvilliers sviluppò una pugna accanita. Il nemico vi si era fortificato, e si difese con valore contro l'85. reggimento. Ma più accaniti furono gli Holsteines, i quali respinsero il nemico da Moulin e continuarono la loro marcia fino a Chevilly, sempre combattendo. Allorchè vi giunsero, il granduca aveva già quasi preso il villaggio di Chevilly, chiave del bosco d'Orléans, anzi di tutta la posizione dei Francesi. La sera del 3 dicembre parte del bosco era in nostro potere, e le tre colonne degli eserciti stavano in linea ad uguale altezza. Il 3. corpo aveva preso Sauteau e Chilliars ed era penetrato nel bosco fino a Loury nel punto che gli era stato prescritto quale suo finale obiettivo. Ma un distacco volante del 9. corpo, alla sinistra, non aveva potuto oltrepassare Grottes, e Achères, perchè Château St. Germain-le-Grand, colle sue mura di pietra, è quasi una fortezza, ed era stato molto fortemente munito. Il 10. corpo aveva preso Neuville, gettando il nemico nel bosco.

Dopo i prosperi risultati di questa giornata, il principe maresciallo era ritornato ad Artenay verso tarda sera, colà formando il quartiere generale. Le truppe bivaccarono nelle posizioni prese. La pioggia della sera verso l'alba cessò, e si fece gelo. Nel mattino del 4 dicembre si continuò l'attacco adosso al nemico. Il 9<sup>o</sup> Corpo si avanzò, ma fu ricevuto da un violento fuoco, che partiva dal bosco: il combattimento si fece vivissimo alla destra, alla sinistra e nel centro. Il generale Blumental penetrò nel bosco fino all'altura di Cercottes, e con molto coraggio s'impadronì di questa posizione fortificata.

Qui il 15<sup>o</sup> Corpo francese tenne fermo, e lottò con immensa bravura per conservare il posto. Ma specialmente il 36<sup>o</sup> Reggimento fu sì tenace, che i francesi alla per fine dovettero abbandonare la posizione, lasciandovi anche l'artiglieria. La presa di Cercottes era il momento più splendido della giornata, il frutto del magnifico contegno del 9<sup>o</sup> Corpo sotto il generale von Mannstein. Mentre la 35<sup>a</sup> brigata lottava intorno Cercottes, il distacco volante di sinistra, e la 36<sup>a</sup> brigata si erano spinti più di una lega oltre Saint-Lyé sulla strada, che trovarono fortemente barricata. Sull'ala destra il granduca aveva spinto il nemico su Orléans. Anche la ca-

valleria ebbe la sorte di poter fare una magnifica carica, sotto la direzione del principe Alberto padre. Alla sinistra il 3<sup>o</sup> Corpo aveva trovata poca resistenza ed era da Loury giunto a Saint Loup. La divisione francese, che stava contro il generale Hartmann, volendo ritirarsi su Orléans, urtò lì presso in un distacco dell'ala sinistra del 3<sup>o</sup> Corpo, e piegò verso Chateaufort. La sera le nostre truppe stavano al nord, all'est ed all'ovest tutte intorno ad Orléans: ai francesi non restava che una sola strada di liberata ritirata verso il sud, e difatti la percorsero durante la notte. Verso mezzanotte il granduca di Meclenburgo-Schwerin entrò in Orléans; alle ore 5 il 9<sup>o</sup> Corpo, poi il 3<sup>o</sup> che nell'entrare in città ebbe ancora a sostenere un piccolo combattimento all'ovest. Ambo i ponti, che cavalcano la Loira furono subito occupati dai nostri. Ad inseguire il nemico si spedì della cavalleria, e l'avanguardia del 9<sup>o</sup> Corpo, in tre direzioni, verso Gien, Vierzon e Tours. Il numero dei prigionieri cresce d'ora in ora; alla sera del 5 dicembre erano quasi 16,000.

Così Orléans era ripresa. Il 5 di dicembre al mezzodì il principe maresciallo fece quale vincitore il suo ingresso nella città.

— Dalla Gazzetta di Venezia togliamo i seguenti telegrammi esteri:

**Dresda 13.** — Nelle ultime notti furono trovati numerosi affissi stampati, coll'invito al Re d'infuire affinché sia posto un fine al macello dell'umanità in Francia. Non si scopersero gli autori di questi affissi.

**Bordeaux 13.** — In questo porto regna uno straordinario movimento di bastimenti. — Il Governo vuol risparmiare Tours ed ha ordinato perciò di sgombrarlo all'occorrenza.

**Havre 14.** — Grandi Corpi di truppe con cavalli e materiale da guerra si uniscono all'armata della Loira. Il gen. Moignart muove loro incontro con 30,000 uomini. Havre è provveduta copiosamente di materiale di guerra. Alcune lance cannoniere sono di stazione sulla Senna.

**Vienna 15.** — Dicesi che Ignatieff tratti direttamente colla Porta su d'una Convenzione, che spazzerrebbe la punta alle conferenze di Londra, ove ciascuna Potenza non sarà rappresentata che da un solo diplomatico; l'Austria v'invierà il conte Appony.

**Pest 18.** — Il conte Potoki, che questa mattina venne ricevuto dall'Imperatore in lunga udienza, e dovrebb'essere stato incaricato della formazione di un nuovo Gabinetto, conferì nel pomeriggio a lungo col dott. Herbst.

**Pest 14.** — L'azione del Ministero degli esteri, nella questione del Lussemburgo, si limitò finora a dar ordine all'invio austriaco all'Aia di chiedere a quel Governo quale risposta egli darà alle accuse di Bismarck, ed incaricare Appony di riferire sul contegno dell'Inghilterra in proposito.

**Graz 13.** — Qui si fanno preparativi per un appello, all'effetto di raccogliere importi, coi quali dovrebbesi far acquisto d'una sciabola d'onore da presentarsi in omaggio al generale de Moltke.

**Aia 14.** — Il Re di Olanda dichiara ch'egli non darà mai la sua adesione alla cessione del Lussemburgo.

**Brusselles 15.** — Le notizie sulla presa di La Fère sono premature. L'armata di Faidherbe passò La Fère senza attaccare. Montmédy fu attaccata fin dall'11 dicembre. La fortezza risponde energicamente.

**Pietroburgo 12.** — Nel Ministero della marina ed in quello della guerra regna continuamente grande attività; si prendono ora provvedimenti per rinforzare le fortificazioni di Kronstad con piastre d'acciaio, e con torri di ferro girabili. Sull'isola Shausland si fanno nuove fortificazioni. Fu nuovamente ordinata in Prussia una partita di cannoni giganteschi.

**Pietroburgo 14.** — La Nota di risposta del conte Beust alla replica del Principe Gorceiakoff sarà qui consegnata giovedì 15 corrente.

**Pietroburgo 15.** — Un Manifesto dell'Imperatore ordina pel 1871 una leva di sei uomini per mille, per formare proporzionate riserve e supplire all'ammacco cresciuto in seguito all'abbreviato termine di servizio.

**Costantinopoli 14.** — In seguito a notizie in-

quietanti dal Yemen, la Porta vi mandò subito rinforzi per la via di Suez. La sollevazione ha assunto grandi dimensioni.

— Nelle ultime battaglie date sotto Parigi, scrive il *Semaphore*, che vennero trovati nelle posizioni abbandonate dai tedeschi da 1000 a 1200 cavalli, ed i francesi ne avevano perduto dal canto loro 300 o 400. Tutti questi cavalli furono trasportati a Parigi e la carne che se ne ricavò fu distribuita alle diverse macellerie nei vari quartieri della città.

Fra i cavalli morti si notò specialmente quello del generale Ducrot.

Riferiamo dai giornali francesi del 15 le condizioni della capitolazione di Rouen:

« 1. Indennità di 17 milioni, dei quali, 7 milioni pagabili immediatamente, e 10 milioni da regolarsi in rate;

« 2. Consegna di tutte le armi e munizioni; disarmo della guardia nazionale;

« 3. Tutt'i cittadini dai 20 ai 40 anni che sono mobilitati saranno prigionieri di guerra e possono essere condotti in Prussia quando il generale prussiano lo crederà necessario;

« 4. Rispetto delle proprietà private;

« 5. Le truppe prussiane saranno alloggiate nelle caserme e, al bisogno, presso gli abitanti; i viveri requisiti per l'esercito dovranno esser forniti in conto dei 10 milioni di contribuzione che rimangono da versarsi. »

La Direzione Generale del Debito Pubblico Romano ha pubblicato la seguente notificazione:

Si notifica che il pagamento semestrale del Consolidato Romano Nominativo e quello delle altre passività permanenti a carico della Cassa del Debito Pubblico Romano avrà luogo a partire dal 2 gennaio 1871 presso la Cassa della Depositeria Generale in Roma, e presso le Casse Camerali delle Provincie.

Le competenze della Rendita Consolidata Nominativa saranno soddisfatte come per lo addietro mediante mandatelli emessi da questa Direzione Generale del Debito Pubblico, i quali verranno distribuiti secondo l'ordine d'iscrizione delle Rendite dal N. 1 all'iscrizione N. 8,000 nei primi dieci giorni del mese di gennaio, dal N. 8,001 all'iscrizione N. 16,000 nei successivi dieci giorni, e dal N. 16,001 alla fine negli ultimi dieci giorni di detto mese di gennaio.

Le competenze poi della Rendita al Portatore, come dall'Avviso della Banca Romana pubblicato nella Gazzetta Ufficiale di Roma del 7 dicembre saranno soddisfatte a partire del 15 corrente mese presso la Banca medesima sulla esibizione e consegna dei relativi Rincontri (Cedole-Coupons).

Roma 9 dicembre 1870.

Per il Direttore Generale del Debito Pubblico Romano

L'Ispettore Generale Galletti.

Visto il Consigliere di Luogotenenza per le Finanze  
Giacomelli

La Direzione Generale delle Poste ha pubblicato i seguenti avvisi:

Nella ricorrenza del *Capo d'anno* solendosi spedire per mezzo della posta una grandissima quantità di biglietti di visita si rammenta al pubblico che, per aver corso colla francatura di 2 centesimi stabilita, per le stampe, i biglietti di visita debbono essere posti *sotto fascia* oppure entro buste *non chiuse*, non essendo ammesse le buste suggellate anche se abbiano gli angoli tagliati, e non contengano alcuna indicazione manoscritta.

Si rammenta pure che tutti indistintamente i biglietti di visita diretti all'estero debbono essere posti *sotto fascia* per godere della francatura ridotta stabilita per le stampe.

Firenze 13 Dicembre 1870.

Da ulteriori informazioni pervenute alla Direzione generale delle Poste risultando che le comunicazioni postali fra i dipartimenti francesi del Nord e del littorale della Manica e gli altri dipartimenti francesi non occupati dalle truppe germaniche sono assicurate mediante servizi marittimi fra Calais e la costa di Normandia, si notifica che le corrispondenze per la Francia non potranno più aver corso per la via del Belgio, di cui fu data facoltà di valersi coll' avviso inserito nel num. 332 della Gazzetta Uff. del Regno.

Firenze, 17 dicembre 1870.

**R. UNIVERSITA' DI ROMA**

A V V I S O

È aperto il concorso per requisiti al posto di Sottore della cattedra di anatomia umana della R. Università di Roma per gli anni 1871 e 1872 collo stipendio di L. 1200 all'anno. Il tempo concesso per presentare i requisiti è dalla data del presente avviso a tutto il giorno 27 corr. mese. I requisiti debbono essere depositati nella Segreteria di questa R. Università franchi da ogni spesa postale.

Roma 17 dicembre 1870.

Il Rettore  
*Clito D. Carlucci.*

**Dispacci Telegrafici**

*(Agenzia Stefani)*

**BORDEAUX 16.** — I Porti messi in istato di blocco sono Ruen, Fecamp e Dieppe. Per ora Havre è eccltuata.

Un dispaccio ufficiale annunzia che le truppe del Generale Lecomte della 1. Divisione dell'armata del Nord impadronironsi del convoglio prussiano fra Chaung e Lafere, facendo 100 prigionieri.

**TOURS 14.** — Esploratori prussiani, che comparvero stamano a Montrichard ripiogarono sopra a Pontevey e disparvero completamente.

**BORDEAUX 16.** — Un dispaccio ministeriale ai Prefetti annunzia che il Granduca di Meklemburgo attaccò mercoledì Futeval ed occupolla nella notte con forze considerevoli. Ma ieri i francesi la ripresero.

Il Granduca di Meklemburgo con alcune truppe di Federico Carlo impegnò un combattimento dinnanzi a Vendome. I francesi fortemente resistettero. La battaglia durò sino a notte. Sembra che le perdite del nemico sieno grandi.

Fra Biare e Gien le guardie mobili scacciarono tre battaglioni Baveresi sino a Gien.

**HAVRE 15.** — Sembra che il nemico, che pareva volesse ritirarsi precipitosamente, voglia concentrarsi con forze più considerevoli nei dintorni, e preparasi a stabilire un campoincerato ad Yvetot.

**BORDEAUX 16.** — Un decreto crea 15 nuovi reggimenti da marcia e 10 nuovi battaglioni.

**BORDEAUX 17.** — Ieri l'armata di Chanzy non fu attaccata.

Le notizie dell'armata di Bourbaki constatano che la situazione materiale e morale è eccellente. Malgrado l'occupazione prussiana gli Alsatiani accorrono volontariamente a partecipare alla difesa Nazionale; Arrivarono in diversi punti circa 4000, che attraversarono la linea prussiana; anche i Lorenesi cominciano ad arrivare.

**BORDEAUX 17.** — Un Decreto mette nella riserva il Generale Sol, comandante della divisione di Tours per avere sgombrato troppo precipitosamente la Città di Tours. Il Generale Momandy, Comandante di Brigata nel 16. corpo è posto in ritiro per incaj acità.

**VERSAILLES 16.** — (ufficiale) Il nemico attaccato ieri dalle nostre avanguardie, ha oggi sgombrato da Vendom.

**DIGIONE 17.** — Il generale Goltz annunzia da

Longeau, dinnanzi a Langres. Il nemico attaccato oggi a mezzogiorno in una forte posizione presso Longeau, fu respinto dopo un combattimento di 3 ore. Il nemico perdette circa 200 uomini, due cannoni, e due carri di munizioni. Le nostre perdite ascendono ad 1 ufficiale, e circa 30 soldati feriti.

**FIRENZE 17.** — Il Re ricevette la deputazione del Senato e della Camera, incaricate di presentargli gli indirizzi in risposta al discorso della Corona.

**NAPOLI 17.** — È morto Mercadante.

**LONDRA 17.** — Rendita inglese 91 15/16; Italiana 55 5/8; Ferrovie Lombarde 14 5/8; Tabacchi 88; Prestito turco 44 1/2.

**YORK 17.** — Oro 111 1/8.

**LIPSIA 17.** — I deputati Bebel, e Liebnicht furono arrestati sotto l'accusa di tradimento.

**HAVRE 17.** — Nulla di nuovo. I prussiani abbandonarono queste vicinanze. Le cannoniere costegiano continuamente fra Cherburgo ed Havre.

**MONACO 17.** — Un Telegramma spedito al Re di Prussia da Versailles, l'informa che tutti i principi tedeschi, e le città libere aderirono all'iniziativa della Baviera, a conferirgli il titolo d'Imperatore.

**LONDRA 17.** — Assicurasi che la Russia rispose, che discuterà i fatti esposti dalla Prussia circa il Lussemburgo. Se la violazione del trattato è provata ed il Lussemburgo non offre garanzie per l'avvenire, la Prussia è giustificata di svincolarsi dal trattato violato dal Lussemburgo.

Il Times ha da Versailles 16. I forti sono tranquilli. Ebbero luogo recentemente parecchi tentativi di assassinio presso Versailles. Stansi preparando le batterie d'assedio. Un distaccamento francese comparve improvvisamente a Chateaudun, ma ieri fu respinto.

**ZURIGO 18.** — Hassi da Versailles che regna grande attività tra i francesi. Occupano alcune posizioni importanti, ed avanzarono la loro linea di difesa. Fortificarono le penisole di Lavareune e d'Avron.

*Quirino Leoni Direttore temporaneo*

**SCUOLA PRIVATA**

DI

**INTRODUZIONE ALLA FILOSOFIA**

Come annunzia il titolo la scuola è diretta ad istituire le menti dei giovanetti alla cognizione della verità, informandone altresì gli animi al senso dell'onesto e del bello a quella strettamente congiunti. Essa pertanto comprende le istituzioni puramente matematiche, e le dialettico-rettoriche da compirsi nel periodo di due anni successivi: ed il prof. G. Pieri che ne assume la direzione, e l'esercizio intende riservare a sè piena libertà sia nel metodo, sia nei testi, come pure nella disciplina scolastica.

Non potranno aver parte a siffatto insegnamento giovanetti di età inferiore ad anni 12, e che data prova di essere bene esercitati nella aritmetica volgare, o nella grammatica latina, non siano riconosciuti abbastanza sicuri nella intelligenza de' classici primari di quella lingua.

Gli ammessi non eccederanno il numero di dieci.

Le famiglie-alle quali convenissero tali termini restano prevenute che le scuole giornaliere in numero non minore di venti per ciascun mese, verranno distinte in un'ora e mezzo al mattino, ed un'ora alla sera, colla retribuzione anticipata di lire 20 pel primo, e lire 10 per i mesi seguenti, tranne il luglio e l'agosto che sono feriat.

Lo studio privato avrà principio col dì 2 gennaio dell'anno prossimo 1871 al domicilio del professore via S. Maria in Via n. 40.

CIRCOLO MUSICALE

**DELL' ACCADEMIA DI S. CECILIA**

*Via di Ripetta N. 222 C.*

Si invitano tutti i Cultori dell' arte Musicale che desiderassero appartenere al suddetto Circolo di recarsi nelle sale dell' Accademia dentro il mese corrente nei giorni di Lunedì e Giovedì dalle ore 10 alle 12 ant. e di Venerdì dalle 4 alle 7 pom. onde prendero cognizione del relativo regolamento e rilasciare il proprio nome.

Roma 16 Dicembre 1870.

Il Segretario

*Prof. Enrico Monachesi*

**LA PALLADE**

*Società Anonima Italiana di Assicurazione a premio fisso*

PER L'AFFRANCAZIONE DAL SERVIZIO MILITARE

Capitale sociale 10,000,000 di Lire italiane  
in venti Serie di 500,000 Lire cadauna

*Sede in Milano*

Per informazioni e trattative dirigersi in Roma, Via dell' Umiltà N. 36, - Mezzanini - Scala interna nella Corte.

**CASA DI CAMBIO**

**DI GIUSEPPE SAMBUCETTI**

ERETTA IN ROMA DAL 1847.

*Piazza Colonna n. 204.*

Si acquistano

Napoleoni d' Oro contro Carta . . .	L. 21	—
Detti contro lire argento . . . . .	» 20	85
Lire Argento Italiano . . . . .	» 3	50
Colonnati nuovi detti <i>Isabelline</i> . . .	» 5	26
Colonnati Vecchi di peso . . . . .	» 5	44
Circolari Inglese . . . . .	» 26	20
Biglietti di Banca Inglese . . . . .	» 26	10
Sovrane d' Oro dette <i>Sterline</i> . . .	» 25	90
Talleri di Prussia in Carta . . . . .	» 3	70
Fiorini d' Austria di Carta . . . . .	» 2	07
Rubli Russi di Carta . . . . .	» 3	06

*Si vendono contro carta*

Lire d'Argento Pontificio per le somme non minori a L. 100 coll'agio di cent. 75 per cento.

N. B. Si eseguisce qualunque operazione in rendita Italiana e Pontificia, procurando la massima facilitazione.

**OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NELLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL'ALTEZZA DI METRI, 50 SUL LIVELLO DEL MARE**

*Confronto delle scale 23 voll.: 757<sup>mm</sup>; 27<sup>poll</sup> 730<sup>mm</sup>, 83, 256; 1° R=1° 25 Cent.; 1° C 0° 80 R*

DATA	ORE	Barometro in millimetri ridotto a 0° o al liv. del mare	Termometro centigrado	Umidità		Stato del cielo in decimi di cielo scoperto	Termometro,rafo dallo 9 ant. prec. alle 9 pom. cor.		Vento direzione velocità in miglia	OSSERVAZIONI DIVERSE
				relativa	assoluta		massimo	minimo		
17 Dicembre	7 antimeridiano 3 pomeridiano 9 pomeridiano	71 0 70 0 63 0	10 1 11 5 11 3	10 91 91	10. 00 11 1 10 72	0 Tutto coperto 0 Tutto coperto 0 Tutto coperto	+ 14 0 C + 10 0 C	+ 11 0 R + 8 0 R	N. Calma S.	Pochiss. ma pioviggiarella verso il mezzodì e continua in calma ostinata. In sulla sera forte perturbazione magnetica.

**CORRISPONDENZA METEOROLOGICA TELEGRAFICA IN ROMA MEZZODÌ -- ANNO XV.**

DATA	CITTA'	Barometro in millimetri ridotto a 0° o al liv. del mare	Termometro centigrado	Umidità		Stato del cielo in decimi di cielo scoperto	Termometrografo		Vento direzione e forza	METEORE AVVENUTE DAL MEZZODÌ PASSEGGIERE
				relativa	assoluta		massimo	minimo		
17 Dicembre	Roma . . . . .	71.7	11 0	89	10. 00	0 Piov.	+ 14 0 C.	+ 10 0 C.	Calma	